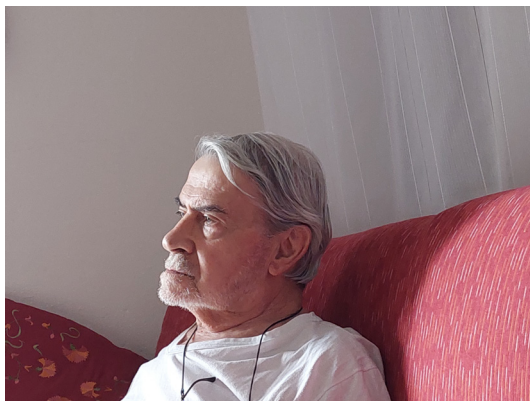


VINCENZO SATTA

L'ESSENZA DEL VISIBILE



Vincenzo Satta

Palazzo Sarcinelli
Conegliano
5 Aprile - 6 Maggio 2024

Oltrearte Galleria Contemporanea
Conegliano
6 Maggio - 26 Maggio 2024

VINCENZO SATTA

L'essenza del visibile.

5 Aprile 6 Maggio 2024

Palazzo Sarcinelli

Via XX Settembre 132, Conegliano

6 Maggio 26 Maggio 2024

Oltrearte Galleria Contemporanea

Via Felice Cavallotti 5/7

Conegliano

Testo di

Pier Giovanni Castagnoli

Crediti fotografici

Filippo Armellin

Oltrearte Galleria Contemporanea

Progetto grafico

Oltrearte Galleria Contemporanea

Oltrearte Galleria Contemporanea

www.oltrearte.com

info@oltrearte.com

Oltrearte Edizioni

Partner:

Ristorante a Casa de Giorgio, Conegliano TV

Gugel Logistica, Sernaglia della Battaglia TV

Oltrearte Edizioni.

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti o dell'editore.

PALAZZO SARCINELLI
Comune di Conegliano

VINCENZO SATTA

L'essenza del visibile

Testo di
Pier Giovanni Castagnoli

A cura di

outrearte
galleriacontemporanea

Satta. Una pittura di luce.

Pier Giovanni Castagnoli

“Sapevo, un tempo, che cos’era la materia, che cosa lo spirito. Ora, non ascolto entro di me che la luce decolorata, candente, suprema, che il Mediterraneo, a sole velato, infonde alle greggi della Barbagia come alle mura catalane di Alghero”¹, è con queste parole, prestate all’artista, che Francesco Arcangeli, immaginava, nel 1972, potesse esprimersi Vincenzo Satta parlando della propria pittura, cogliendo immediatamente, attraverso il magistero della sua ineguagliabile lettura, non soltanto il motore primo di una visione che si andava, in quel tempo, già limpidamente rivelando con una ben riconoscibile identità, ma pure l’agente immaginativo, per non dire il sentimento poetico che avrebbe seguito a nutrire, sino ai giorni nostri, l’intera opera dell’autore: anche quella che il grande studioso, a causa della propria prematura scomparsa, non avrebbe potuto continuare ad ammirare. Alla luce della pittura rende omaggio anche la distillatissima e intensa antologia che Satta ha preparato per le sale di Palazzo Sarcinelli, ordinandola in tre stazioni corrispondenti ad altrettanti decenni e muovendo giusto da un campione di quei dipinti che avevano sollecitato l’attenzione di Arcangeli, ad apertura degli anni Settanta. Su quel tempo e sulle opere di quella aurorale stagione ha indagato tempestivamente e accuratamente Giovanni Accame, dandone testimonianza in una pagina preziosamente illuminante, determinata a chiarire da subito che la rigorosa architettura compositiva che modella quelle tele e l’immagine che ne sortisce: “... non è la geometria che pure compare in ogni sua opera. E non è nemmeno l’esercizio del fare, non si tratta cioè -precisa lo studioso- di rintracciare, isolandoli, i gesti ripetuti e accumulati dell’artista. Così come in definitiva non è neanche al colore in quanto tale che è possibile fare riferimento in modo privilegiato. Il colore a sua volta -prosegue il critico- è uno strumento per modulare la luce, al punto che in alcune tele recenti, impercettibili rilievi tagliano e schermano la luce radente. La luce di queste superfici viene ottenuta, appunto, non per l’uso del colore in quanto stesura di pasta colorata, ma per assorbimento tra le diverse velature. In realtà la luce qui si dibatte in una sua ultima possibilità d’essere. Non viene potenziata e riflessa all’esterno. Viene al contrario catturata e quasi celata nel susseguirsi

¹ Francesco Arcangeli, Bottarelli, Devalle, Roncati, *Satta*, Galleria San Luca, Bologna, 1972

delle diverse fasi di realizzazione. Ed è proprio questa luce fermata al suo spegnersi, l'immagine più vera dell'opera di Satta. Trattenere e conservare la luce sulla soglia del suo trapasso corrisponde a quella tensione lucida anche se appassionata di cui dicevo all'inizio. Questo del resto è l'intento di Satta e della sua pittura: portare la luce e possibilità della sua percezione ad un limite estremo, poi, su questo, iniziare un difficile lavoro di equilibrio che senza retrocessioni e senza sconfinamenti si costituisca, più che come linguaggio codificabile, come flusso continuo tendente ad un "rumore" visivo ottenuto non per eccesso ma per refrazione di impulsi." Questa luce, conclude Accame, "trattenuta sulla soglia del non essere, non si sa se stia per cessare o per divenire, essendo la sua presenza immobile nella propria vibrazione, eguale nella diversità, reale e immaginata; collocandosi perciò in quella sfera di accadimenti sensori in cui ciò che percepiamo non è l'immagine ma la realtà fisica che la precede senza nominarla."²

Come per Accame, sul ruolo interpretato dalla luce e sull'importanza della sua funzione, si è concentrata anche l'attenzione di Fabrizio d'Amico, quando in un suo testo del 1988, riferendosi ai dipinti di Satta degli anni Settanta e in relazione alle esperienze di 'pittura analitica' contemporanea, con le quali a prima vista e distrattamente qualcuno avrebbe potuto ipotizzare una qualche parentela, segnalava, per rilevarne premurosamente lo scostamento se non addirittura la marcata diversità, che la luce di Satta non era un " semplice ingrediente, , elemento di sintassi, modo fra altri modi, della prassi pittorica: ma nume, interezza di senso, ultimo confine della sua volontà e della sua speranza." Tanto che "per darle volto, scelse fin da allora un colore pallido, sopito, capace di prolungarsi senza grida e frizioni nel suo vicino. Un colore che sfiora l'assenza: liquido, impalpabile, infinitamente velato. E scelse una griglia, per sostenerlo, che accompagnasse senza farle violenza l'ansia di assolutezza della luce: furono allora le figure geometriche semplici, o i più elementari accostamenti fra di esse, a tessere la trama anodina del fondo, ad iscriversi sulla tela con francescana purezza, con modestia e nitore. Compagna affidabile e quasi segreta, sorella minore della luce: questo è stata per Satta, lungo dieci anni di pittura, la geometria: incaricata di esistere – laggiù, slontanata dalle innumerevoli inframissioni del colore – quasi soltanto per non disturbare con altri, più visibili e irrequieti portati di segno, la vita vera ed autonoma della luce. La prima onda si franse così sull'immagine del cerchio: di tutte quelle geometriche, la forma casta e

2 Giovanni Maria Accame, *Satta*, Galleria R. Rotta, Genova, 1977

assoluta, simbolica di ogni perfezione.”³

Sul valore della luce si è intrattenuta anche Silvia Evangelisti quando, nel 1991, in un testo per la Pinacoteca di Ravenna, ha scritto: “La qualità della luce...è la qualità stessa del dipingere di Satta. La luce è l’essenza del visibile, ideale limite estremo, ultimo possibile al superamento della forma per toccare la sensazione pura. E la luce, grande tema della pittura di Satta, diviene esperienza assoluta, pensiero cristallino, sostanza fondante. Il discorso di Satta si fa così approfondito dentro la pittura, alle radici primarie del suo senso, che essa stessa diviene diafana ombra, traccia, elemento costitutivo sfrondata da ogni orpello, da ogni distrazione dal tema centrale e ineludibile della ricerca: l’idea, o meglio il pensiero della pittura stessa. In esso è contenuto, in nuce, ogni rapporto: lo spazio, la forma, il volume il colore.”⁴

Dopo la stagione degli anni Settanta contrassegnata dalla persistenza dell’impianto strutturale dell’architettura dei dipinti, nella prima metà del decennio seguente Satta esplora nuovi orizzonti creativi, liberati dalla morsa divenuta troppo obbligante delle geometrie, per sperimentare, come ha rimarcato Claudio Cerritelli, il commentatore probabilmente più attento e solidale verso l’impegno del pittore, “differenti percorsi del segno e del colore, sempre guidati da una tensione immaginativa che scavando in profondità porta verso l’essenziale.”

Diversamente dalle composizioni degli anni Settanta, nella prima metà degli anni Ottanta, rileva il critico, Satta da corpo, nel proprio lavoro, a “ritmi spaziali dinamici, fluide oscillazioni dello sguardo, slittamenti emozionali della mente” e nel decennio seguente “è la sublimazione del segno a dominare la superficie come sensazione lirica dello spazio, per via di equilibri e disequilibri che si fondono nei ritmi del movimento vitale. Acquista peso anche la disarmonia. L’apparente abbandono dei sistemi di organizzazione simmetrica, la rottura di certe convenzioni che sono state spesso utilizzate da Satta per fissare l’immagine in sé stessa. Nelle grandi tele degli anni Novanta – sottolinea vigorosamente Cerritelli, per rimarcare le novità che in quei dipinti generosamente si accampano – le trame del segno divagano, slittano, si frantumano, si ricompongono per attimi e attimi, senza dar l’impressione di arrestarsi in un punto. Sono ampi respiri che creano zone di colore come energie indipendenti da qualunque presupposto figurale, sono soprattutto interessanti le fluenze

3 Fabrizio D’Amico, *Satta. La lenta Epifania della luce*, Galleria Durante, Roma, 1988

4 Silvia Evangelisti, *Per Vincenzo Satta*, 1991

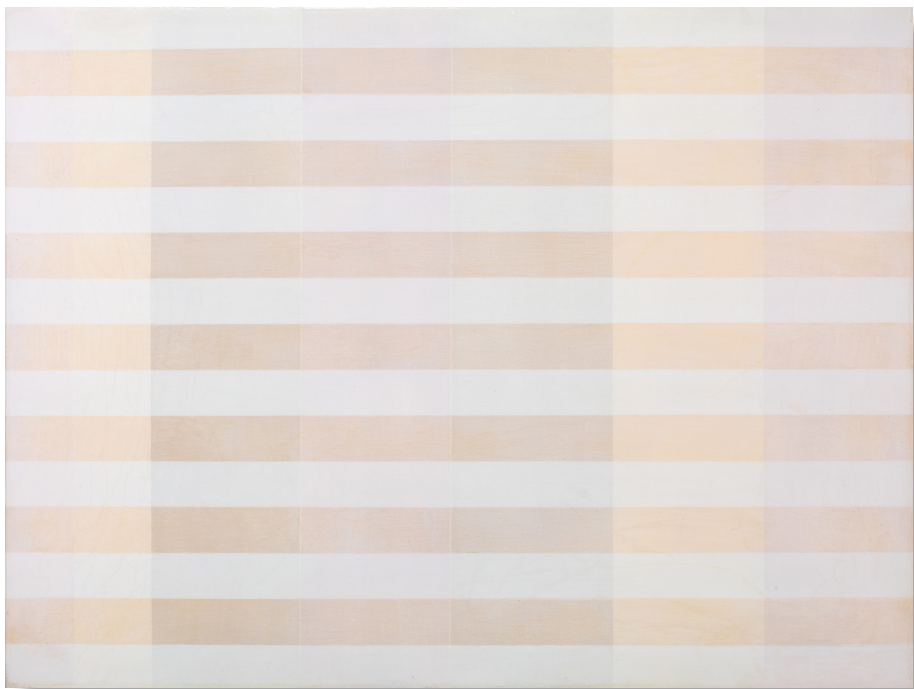
astratte che tracciano scie, aloni, echi, risonanze, spargendosi tutt'intorno senza più accettare regole di proporzione o di normale equilibrio. E' come se ombre colorate si depositassero dove il colore è già attivo per ricavarne diverse luminosità e per trattare in maniera sempre diversa la superficie. In apparenza, le forme che scaturiscono dall'occhio sembrano gestuali, in qualche modo lo sono come risultanza di un procedimento avvenuto ma non come processo di esecuzione. Ci sono tele dove l'impressione è quella di ammirare ampie tracce di luce, costituitesi come rovesciando gesti di colore su colore. In effetti, tutto è costruito, disegnato e dipinto attraverso una operazione mentale che richiede lunghi tempi di fattura, per ultima cosa dobbiamo affidarci al tempo dell'attimo. Nella proliferazione delle particelle luminose osserviamo lo sforzo di comunicare un'immagine precaria dove il segno si libera da ogni vincolo formale con ampie movenze, dove il segno si ripete nella differenza del suo fluire, infine dove il segno non ha mai sosta e inventa sempre la mossa successiva."⁵ Con una assoluta fedeltà, occorre aggiungere: quella da assegnare alla funzione ineludibile della luce e al suo inattaccabile primato. Un ruolo che non trascura una volta di più di esaltare Cerritelli quando, all'atto di licenziare un'importante ricostruzione della storia del pittore, non tralascia di richiamarlo nel proprio saggio introduttivo congedandovisi, in chiusura, con le seguenti parole: "La più recente stagione creativa è tutta giocata sulla supremazia della luce come rivelazione di un'esperienza totale, dove pensare il colore e sentirlo fisicamente costituiscono lo stesso piano di esperienza. Satta è sempre più immerso nel paesaggio misterioso della pittura, avverte la trasfigurazione continua del suo impalpabile scenario, sa ricavare dall'ombra il senso della luce e vedere nella luce l'ombra di uno sguardo che capta vibrazioni e trasparenze. Tutto avviene sulla superficie dell'emozione pura, senza rumore, guardando la traccia fragile del colore che, opera dopo opera, conquista lo spazio, materializza il vuoto e restituisce di sé il senso sublime della avvenuta purificazione"⁶ Infine Lasciando immutata, vorremo aggiungere, la volontà di Satta e l'aspirazione della sua pittura a seguire a corteggiare la luce, a conquistarne il battito, a trattenerne il respiro...

5 Claudio Cerritelli, *L'impalpabile luce della pittura, Vincenzo Satta*, MAN, Nuoro, 1999

6 Claudio Cerritelli, *Ibidem*



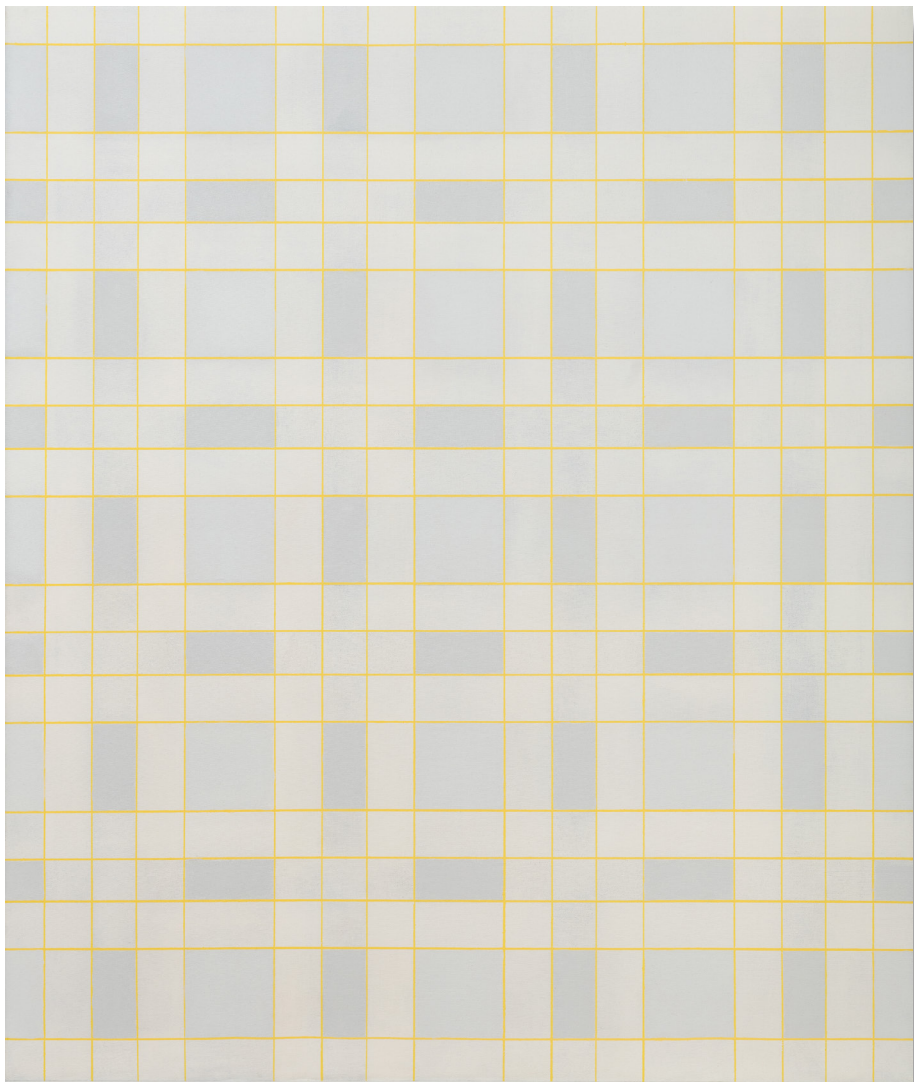




Senza titolo, 1969/1970
olio su tela, cm 75x100



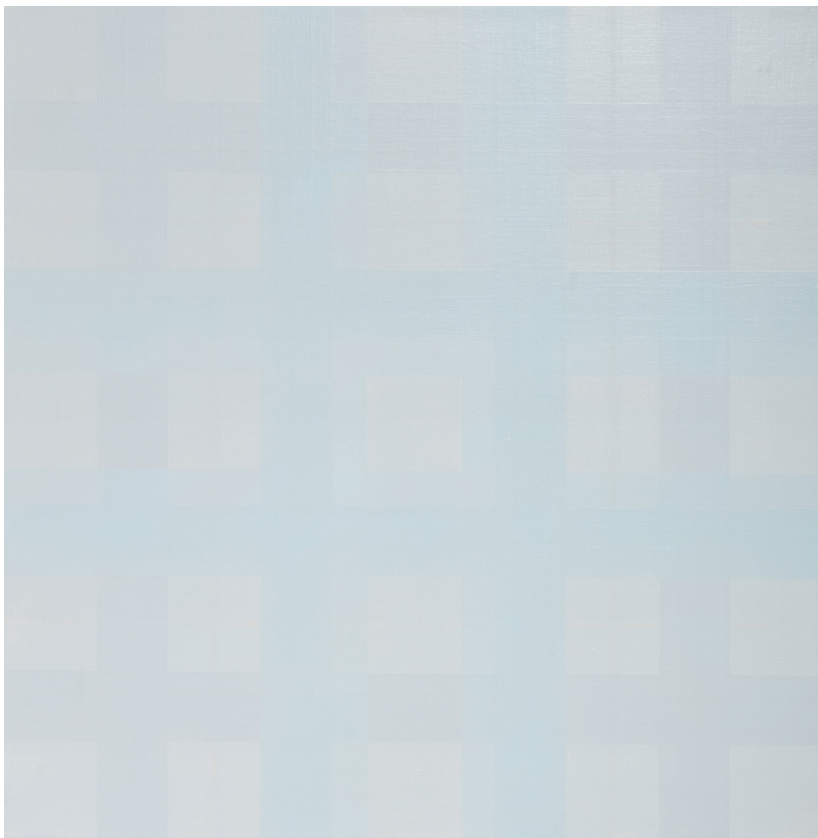
Senza titolo, 1971
olio su tela, cm 90x90



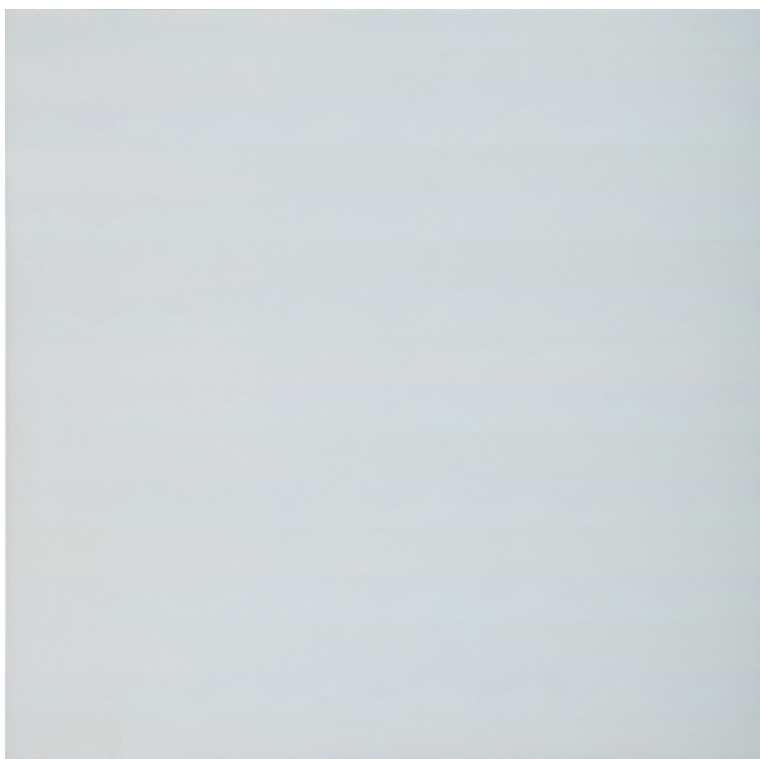
Senza titolo, 1971
olio su tela, cm 120x100



Senza titolo, 1972
olio su tela, cm 70x70



Senza titolo, 1972/1973
olio su tela, cm 90x90



Senza titolo, 1973
olio su tela, cm 80x80



Senza titolo, 1974
olio su tela, cm 200x130



Senza titolo, 1976
olio su tela, cm 99x99



Senza titolo, 1976
olio su tela, cm 120x100



Senza titolo, 1977
olio su tela, cm 200x110







Senza titolo, 1985
olio su tela, cm 70x70



Senza titolo, 1985
olio su tela, cm 100x70



Senza titolo, 1986/1987
olio su tela, cm 70x70



Senza titolo, 1986/1987
olio su tela, cm 120x120



Senza titolo, 1987
olio su tela, cm 120x120



Senza titolo, 1988/1989
olio su tela, cm 120x120



Senza titolo, 1989
olio su tela, cm 35x40







Senza titolo, 1989
olio su tela, cm 70x100



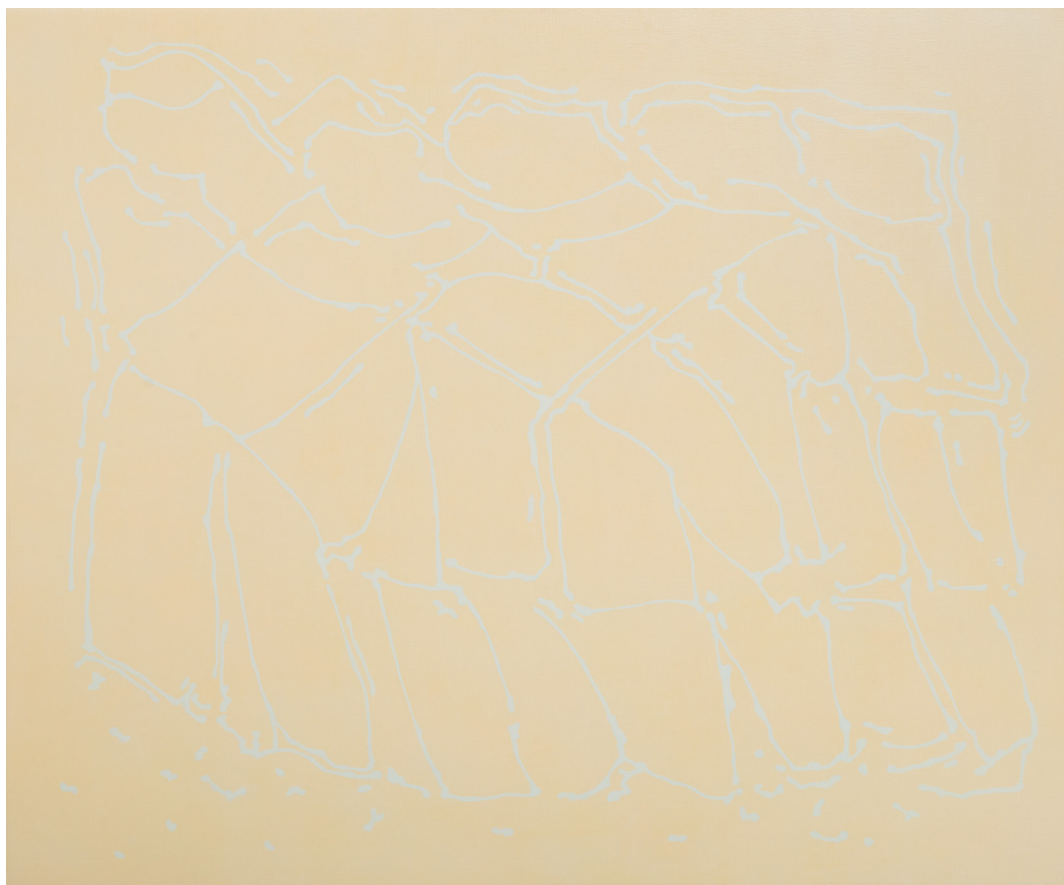
Senza titolo, 1989
olio su tela, cm 70x100



Senza titolo, 1989/1990
olio su tela, cm 70x100



Senza titolo, 1990
olio su tela, cm 70x100



Senza titolo, 1990
olio su tela, cm 100x120



Senza titolo, 1990/1991
olio su tela, cm 120x120



Senza titolo, 1991
olio su tela, cm 70x70



Senza titolo, 1991
olio su tela, cm 150x200







Senza titolo, 1991/1992
olio su tela, cm 70x100



Senza titolo, 1991/1992
olio su tela, cm 100x120



Senza titolo, 1992
olio su tela, cm 70x70



Senza titolo, 1992
olio su tela, cm 70x70



Senza titolo, 1993
olio su tela, cm 50x70



Senza titolo, 1993
olio su tela, cm 90x70



Senza titolo, 1993
olio su tela, cm 90x198







Senza titolo, 1994
olio su tela, cm 70x70



Senza titolo, 1995
olio su tela, cm 45x45



Senza titolo, 1996
olio su tela, cm 45x45



Senza titolo, 1996/1998
olio su tela, cm 100x100



Senza titolo, 1998
olio su tela, cm 70x70



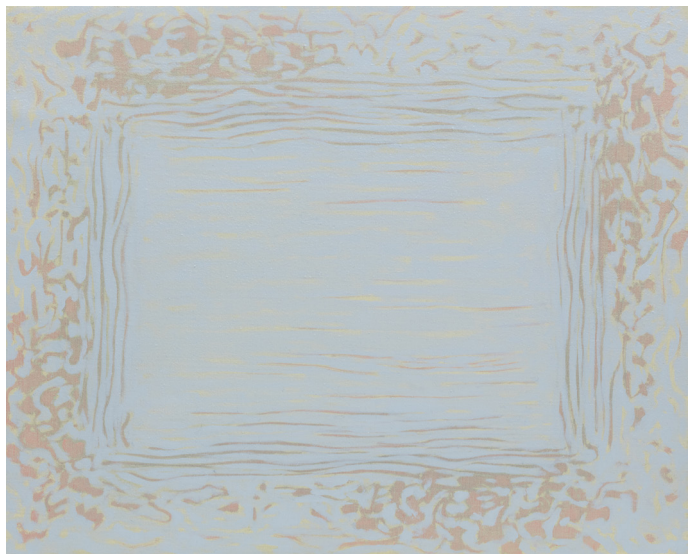
Senza titolo, 2003/2004
olio su tela, cm 130x200







Senza titolo, 2004
olio su tela, cm 40x35



Senza titolo, 2005
olio su tela, cm 40x50



Senza titolo, 2006
olio su tela, cm 60x80



Senza titolo, 2009
olio su tela, cm 100x100

ESPOSIZIONI PERSONALI

2024

Vincenzo Satta. L'essenza del visibile.
Palazzo Sarcinelli, Conegliano.
Oltrearte Galleria Contemporanea (testo in
catalogo di Pier Giovanni Castagnoli)

Vincenzo Satta. L'essenza del visibile.
Oltrearte Galleria Contemporanea,
Conegliano.

2023

Vincenzo Satta con Mauro Cappelletti,
Maclula, Lula (a cura di C. Cerritelli),

2020

Arte Fiera, Galleria 10am, Bologna
Galleria 10am, Milano

2019

L'ombra schiarita, Vincenzo Satta con Mauro
Cappelletti, Spazio Kn, Trento (L. P. Nicoletti)

Opere di Vincenzo Satta, Amici della
Biblioteca Luisia, Vigone

La mente e la Forma, Spazio Search, Cagliari
(a cura di C. Cerritelli e M. D. Picciau)

2018

Opere 1986-2016, Assemblea Legislativa
della Regionale Emilia-Romagna, Bologna, (S.
Malossini, P. G. Castagnoli)

2017

Arte contemporanea a Castel Mareccio,
Vincenzo Satta Germano Sartelli, Bolzano
Vincenzo Satta Opera Grafica, Biblioteca
Civica "G. Tartarotti", Rovereto

2016

per limpida luce, Mutabilis, Torino

2015

per limpida luce, Il triangolo nero, Alessandria

2014

Lieve, MAN, Museo d'Arte della Provincia di
Nuoro, Nuoro

2008

Palazzo Pretorio, Cittadella (G. Menato)

2004

Galleria Spazia, Bologna

2000

Luce della pittura, Frankfurter Westend
Galerie, Francoforte

1999

MAN, Museo d'Arte della Provincia di Nuoro,
Nuoro (C. Cerritelli)

Masedu Arte Contemporanea della Provincia
di Sassari, Sassari (C. Cerritelli)

1998

Galleria Il Segno, Roma (W. Guadagnini)

1997

Galleria Spazia (con Cerone), Bologna

1996

Torre Civica, Calasetta (G.M. Accame)

1995

Palazzo Massari, Padiglione d'Arte
Contemporanea, Ferrara (G.M. Accame)

1994

Il Triangolo Nero, Alessandria (D. Molinari)

1993

Galleria Spazia, Bologna

1992

Arte Fiera, Galleria Spazia, Bologna
Frankfurter Westend Galerie, Francoforte (C.
Schicktanzt)

1991

Ausstellungsraum Harry Zellweger, Basilea
Pinacoteca Comunale, Loggetta Lombardesca,
Ravenna (S. Evangelisti)

Galleria Morone 6, Milano (D'Amico,
G.M. Accame, P.G. Castagnoli)

1990

Galleria Spazia, Bologna

1988

Il Triangolo Nero, Alessandria (D. Trento)

Galleria Durante, Roma (F. D'Amico, P.G.
Castagnoli, G.M. Accame, D. Trento)

1987

Biloba Studio, Bologna (R. Pajano)

1986

Istituto di Cultura Germanica, Bologna (M.
Maracci, G. Marcon, D. Trento)

1984

Galleria L'Incontro, Imola (C. Cerritelli)

Studio De Rossi, Verona

Saletta Comunale d'Esposizione, Castel San
Pietro (M. Manara)

1980

Neropece Grottafcova Pecenera, Palazzo
dell'Arengo, Rimini (C. Cerritelli)

1978

Sala Comunale d'Arte Contemporanea,
Alessandria (P.G. Castagnoli, G.M. Accame)

Centro di Attività Visive, Palazzo dei Diamanti,
Ferrara (G.M. Accame, P.G. Castagnoli)

1977

Galleria R.Rotta, Genova (G.M. Accame)

Grafica Studio, Bologna (M. Ramous)

1976

Galleria La Loggia, Bologna (P.G. Castagnoli)

Galleria La Piramide, Firenze (P.G. Castagnoli)

Galleria L'Incontro, Imola (P.G. Castagnoli)

1970

Galleria Il Cancelli, Bologna (P.G. Castagnoli)

1969

Galleria Palazzo Galvani, Bologna (P.G.
Castagnoli)

Galleria Mariani, Ravenna (F. Caroli)

1967

Galleria Il Cancelli, Bologna (A. Emiliani)

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

2024

Padiglione Bologna, MuVi, Viadana

2023

Bluside, collettiva artisti contemporanei,
Oltrearte Galleria Contemporanea.

ANNISESSANTA, collettiva maestri
contemporanei, Oltrearte Galleria
Contemporanea (a cura di Luca Pietro
Nicoletti)

2022

Padiglione Bologna, Galleria Faro Arte,
Marina di Ravenna

Padiglione Bologna Fogli sparsi per Monzuno,
Sala Teglia, Monzuno

2020

Verde Bianco Rosso, Assemblea Legislativa
Regione Emilia-Romagna, Bologna, (a cura di
S. Malossini)

2019

Un'idea di pittura a Bologna, dal 1950 al
1970, Palazzo Garagnani, Crespellano, (S.
Malossini e F. Finotti)

Opere di Vincenzo Satta, Amici della
Biblioteca Luisia, Città di Vigone

2018

Concretezza dell'astrazione, Satta Capelletti
Pellegrini D'Ora Ruaro, ,Nuova Galleria
Civica, Montecchio Maggiore, (G. Menato)
Guardare oltre: dal 1980 al 1990: dieci anni
di ricerca artistica a Bologna, Galleria Civica,
Marina di Ravenna, (S. Malossini)

Bologna 2018 L'attualità nella tradizione,
Palazzo Garagnani, Crespellano,

Valsamoggia, (F. Finotti e S. Malossini)

100% Italia Cent'anni di capolavori, Museo
Ettore Fico, Torino (a cura di Andrea Busto)

2017

Il Triangolo Nero Trenta anni di Grafica Pittura
Scultura ad Alessandria, Triangolo Nero,
Alessandria

La Collezione d'Arte dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna. Nuove
Donazioni, Bologna

2016

Pittura Museo Città una mostra dal 1975 al
2015, Galleria Civica d'Arte Contemporanea
Viadana, Viadana (S. Malossini)

Secondo salone della pittura bolognese dal
1946 ai giorni nostri, Galleria Fondantico,
Bologna

Incontri Incisi, Carlo Nangeroni Ennio Finzi
Vincenzo Satta Mauro Cappelletti, Biblioteca
Civica "G. Tartarotti", Rovereto

2015

La costante resistenziale #1 Venticinque anni
di ricerca artistica in Sardegna (1957-1983),
Museo d'Arte della Provincia di Nuoro, Nuoro
Selezione dalla Collezione del MAN, Museo
d'Arte della Provincia di Nuoro, Nuoro
Pittura Analitica, Galleria Spazia, Bologna

Cento, dieci opere per dieci artisti, Hortus
Altieri, Trento

2011

Biennale Sardegna, Masedu, Sassari
BonOmnia rivisitata in occasione dei 1000
della Biennale di Venezia, Palazzo Fava,
Bologna (P. Daverio)

2008

Pittura Aniconica. Arte e critica in Italia 1968-
2007, Casa del Mantenga, Mantova, (C.
Cerritelli)

Viaggio in Italia, Neue Galerie Graz am
Landesmuseum Joanneum, Graz

2007

Pittura analitica Nuova Pittura, Museo della
Permanente, Milano

2006

Bologna si rivela, Palazzo Fava, Fondazione
Cassa di Risparmio in Bologna, Bologna
Il futuro della tradizione. Maestri della pittura
italiana, 45° Premio Suzzara 2006, Galleria
del Premio Suzzara, Suzzara (B. Bandini, C.
Cerritelli, L. Sansone)

Museo, Museo, Museo, Nuove acquisizioni
1998-2006, GAM Torino

57° Premio Michetti. Laboratorio Italia, Palazzo
San Domenico, Francavilla a Mare

2005

Il disegno: linea forma energia, Il Triangolo
nero, Alessandria

Bologna contemporanea 1975-2005,
Galleria d'Arte Moderna, Bologna
BOS'ART, Convento dei Cappuccini, Bosa

2004

L'incanto della pittura, Percorsi dell'arte
italiana del secondo novecento, Casa del
Mantegna, Mantova (C. Cerritelli)

Pensando a Manai, Circolo Artistico, Bologna
(C. Cerritelli)

2003

AlBlo, Galleria d'Arte Moderna, Olbia (G.
Pintori)

Pittura di Luce – Nuova Pittura, Centro
Culturale Epicentro, Gala di Barcellona

(N. Abbate)

2002-2003

Visione interiore. Il senso del presente nella
pittura italiana, Palazzo Bargnani Dandolo,
Comune di Adro; Villa Glisenti, Comune di
Villa Carcina; Fondazione Cicogna Rampana,
Comune di Palazzolo sull'Oglio; Chiesa
dei Disciplini, Comune di Castenedolo (C.
Cerritelli)

2001

Figure del Novecento, 2 Oltre l'Accademia,
Accademia di Belle Arti con Pinacoteca

Nazionale di Bologna, Bologna

Figure Astratte, Palazzo Rospigliosi, Roma (G.
Accame)

3 Generazioni Anni Trenta, Museo d'Arte delle
generazioni italiane del '900 G. Bargellini",
Pieve di Cento (G. Di Genova)

2000

Luce della pittura, Frankfurter Westend
Galerie, Francoforte

20 anni di Astrazione Italiana, Spazia 1980-
2000, Galleria Spazia, Bologna

Immagini Arte Italiana dal 1942 ai nostri
giorni, Banca Centrale Europea, Francoforte
(F. D'Amico)

Questione di Segni Pittura Scultura
Architettura, Triennale Bologna 2000, Sale
Museali Baraccano, Bologna (M. Miretti)
1999

Le vie e le ricerche, Galleria d'Arte Moderna
e Contemporanea, San Marino (V. Coen e R.
Turrina)
1998

Gli ultimi sogni di Osvaldo, Galleria Spazia,
Bologna; Galleria Centofiorini, Civitanova
Alta; Centro Alberto Carpi, Pontedera (C.
Cerritelli)

Arte Italiana. Ultimi quarant'anni. Pittura
aniconica, Galleria d'Arte Moderna, Bologna
(D. Eccher, D. Auregli)

Premio Campigna XLII, Francesco Arcangeli
a Santa Sofia (1967-1973), Santa Sofia (D.
Trento)

Bellaria Arte, Ospedale Bellaria, Bologna
1997

Il diavolo e l'acqua santa, Galleria Spazia
(con Cerone), Bologna

Per il ritorno degli dei, Studio Ercolani,
Bologna (D. Trento)

Il sentimento della costruzione: artisti in
Italia dal dopoguerra ad oggi, Museum
Rabalderhaus, Schwaz, Austria (C. Cerritelli)

La Triennale di Bologna, Linee della ricerca
artistica 1965-1995 Bologna, Palazzo Re
Enzo,

Bologna (R. Pasini)

Rewind, arte a Bologna 1997-1950, Il campo
delle fragole, Bologna (P. Serrazanetti)

Disegni a mano libera, cat. Opera Paese,
Roma
1996

Arte Fiera, Galleria Spazia, Bologna

XVIII Premio nazionale Arti Visive città di
Gallarate, Civica Galleria d'Arte Moderna,
Gallarate
1995

Arte Fiera, Galleria Spazia, Bologna
Continuità del talento, Forni Tendenze,
Bologna

LAPIS, Palazzo Pou Salit, Alghero

Libri d'artista a Bologna, Sala del Silenzio,

Quartiere San Vitale, Bologna

L'arte resiste alla mafia. Omaggio a

Falcone e Borsellino, Biblioteca Comunale
dell'Archiginnasio, Bologna
1994

XXXII Biennale Nazionale d'Arte Città di
Milano, Palazzo della Permanente, Milano
Storie di Pittura, 46° Premio Michetti,

Francavilla al Mare (F. D'Amico)

Modidarte, Palazzo Monte Granatico,
Sant'Antioco, Cagliari (E. Leinardi)

Sei altrove, Museo Casabianca, Malo (C.
Cerritelli)

Bologna New York Sessantartisti, Spazio Italia,
New York (A. Baccilieri)

Collezione contemporanea: Donazioni, Lasciti,
Acquisti, Pinacoteca Comunale, Ravenna
(C. Spadoni, N. Ceroni)
1993

Impegno e Poetica della Pittura Italiana,
Galleria San Luca, Bologna (C. Cerritelli)

L'Arte Contemporanea a Bologna, 1°

Biennale, Palazzo Re Enzo, Bologna

Arte Fiera, Galleria Spazia, Bologna

Accrochage, Frankfurter Westend Galerie,
Francoforte
1992

Panorama. Arte a Bologna: la generazione di
mezzo, Monzuno; Bazzano; Baricella
(M. Pasquali)

Impegno e Poetica della Pittura Italiana,
Auditorium De Ferrari, Moconesi; Museo
Casabianca, Malo (C. Cerritelli)

Ma è calda l'erba sui miei prati, Forni
Tendenze e Sculture, Bologna
1991

Proposte d'Arte 1991, IX Rassegna d'Arte
Contemporanea, Galleria d'Arte
Ricci-Oddi, Piacenza

Intersezioni: Arte Italiana degli anni '70-
'80, Galleria Mucsarnok, Budapest (P.G.
Castagnoli)

1974-1991 Emilia DOC, Associazione
Culturale Italo-Francese, Bologna (D.
Trento)

XVII Biennale Internazionale d'Arte,
Alessandria d'Egitto

Spazio aperto verso la generazione del 2000,
Grafis Edizioni, Chiesa del Carmine, Medicina
(M. Pasquali)
1990

Lab.1 Laboratorio Arte Contemporanea, Bassa
Lunigiana, Carpena Edizioni
1989

Bologna-Gironde. Présence de 12 Artistes
Italiens, Hotel Saige, Bordeaux (D. Trento)
1988

Ragione e Trasgressione, ex Convento San
Rocco, Carpi (G.M. Accame)

1988: l'Art à Bologne, Musée des Augustins,
Toulouse (M. Pasquali)

Premio Internazionale di Pittura, Scultura e
Arte Elettronica G.Marconi, Galleria la Loggia,
Bologna (C. Cerritelli)
1987

Disegno Italiano del dopoguerra, Kunstverein,
Francoforte; Galleria Civica, Modena
(P.G. Castagnoli, F. Gualdoni)

Maestri d'Avventura, Rocca di Montefiorino;
Galleria Nuova Duemila, Bologna (C.

Cerritelli)
 Sardegna fuori Sardegna, Centro Sociale Culturale dei Sardi, Milano; Ozieri (G. Dorfles)
 Il colore dell'immagine, Castellaneta Marina (F. Sossi)
 Nuove Acquisizioni, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna
 1986
 XI Quadriennale d'Arte, Roma
 Ottava Biennale Nazionale di Pittura 1986-1987, San Severo, Foggia
 Opere sull'astratto, Galleria Nuova Duemila, Bologna
 1985
 Melos, Centro Arti Visive Amnesia, Alessandria (R. Zaino)
 1984
 XXIX Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, Palazzo della Permanente, Milano
 Persistenze della pittura, Hotel Lido, Riva del Garda (C. Cerritelli)
 Recenti Acquisizioni. Artisti Italiani anni '60 e '70, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna
 Nuove tendenze a confronto negli anni dell'autonomia, Cagliari, (S. Naitza)
 1983
 Nuove tendenze a confronto negli anni dell'autonomia, Biblioteca S. Satta, Nuoro (S. Naitza)
 1982
 Registrazione di Frequenze, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna (C. Cerritelli)
 1979
 Stanze del Gioco, Loggetta Lombardesca, Ravenna (P.G. Castagnoli, P. Fossati)
 1978
 Landi, Pintori, Satta, Galleria Arte Centro, Milano
 34° Salon de Mai, Parigi
 Arte Fiera, Galleria Fabjbasaglia, Bologna
 1977
 Arte Fiera, Galleria Fabjbasaglia, Bologna
 Galleria Fabjbasaglia, Bologna
 Artisti Bolognesi, Sala delle Colonne, Teatro Gobetti, Torino (P. Chiapatti)
 1976
 Galleria De'Foscherari, Bologna
 1975
 Galleria San Luca, Bologna
 Studio Inquadrature 33, Firenze (P.G. Castagnoli)
 Aspetti della Pittura Bolognese Moderna, Galleria Il Quadrifoglio, Bologna
 Galleria La Piramide, Firenze
 Pittura Museo Città. Una Situazione a Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna (G.M. Accame)
 1974
 XVIII Premio Campigna, Santa Sofia; Pinacoteca Comunale, Forlì

XXVII Premio Suzzara, Suzzara
 Bottarelli, Mascalchi, Satta, Galleria Morone 6, Milano (P.G. Castagnoli)
 XXVIII Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, Palazzo della Permanente, Milano (V. Fagone)
 Studio d'Arte Randazzo, Bologna (G.M. Accame)
 1973
 Premio Sperticano, Palazzo Re Enzo, Bologna (M. Azzolini)
 Un futuro possibile. Nuova Pittura, Palazzo dei Diamanti, Ferrara; Rocca Sforzesca, Imola (G. Cortenova)
 1972
 Prospettive 5, Galleria Il Grifo, Roma (E. Crispolti, G. Di Genova)
 Bottarelli, Roncati, De Valle, Satta, Galleria delle Ore, Milano; Galleria San Luca, Bologna (F. Arcangeli)
 XXVI Premio Michetti, Francavilla al Mare (M. Venturoli)
 IV Biennale Morgan's Paint, Loggetta Lombardesca, Ravenna (E. Tavoni, E. Guidi)
 Centro Sociale della Regione Sarda, Bologna
 1971
 XXV Premio Michetti, Francavilla al Mare (L. Lambertini)
 Mostra d'Arte per il Premio di Poesia Gaetano Arcangeli, Palazzo Re Enzo, Bologna
 1970
 Notari, Ruggeri, Satta, Galleria Il Cancellò, Bologna, (P.G. Castagnoli)
 1969
 Premio San Fedele 1968, Galleria San Fedele, Milano
 1968
 Mostra d'Arte Contemporanea in Emilia-Romagna, Museo Civico, Bologna
 Premio San Fedele 1967, Galleria San Fedele, Milano
 I° Biennale d'Arte Religiosa, Premio "Il Dialogo", Nuoro (E. Espa)
 19° Mostra d'Arte Contemporanea, Torre Pellice
 1967
 1° Biennale Regionale ENAL di Arti Figurative, Nuoro (F. Passoni)
 43 Artisti Sardi, Palazzo Civico, Sassari
 1966
 I° Rassegna d'Arte figurativa di pittori nuoresi, Enal, Nuoro
 1965
 2° Mostra Internazionale del Piccolo Disegno, Premio il Paladino D'Oro, Palermo
 Rassegna d'Arte Contemporanea, Galleria Guido Reni, Bologna
 1964
 Mostra Regionale, Celebrazioni in onore di S.Satta, Nuoro
 IV Rassegna Internazionale d'Arte di Bosa





oltrearte
galleriacontemporanea

Via Felice Cavallotti 5/7
CONEGLIANO TV

338.2705193
www.oltrearte.com
info@oltrearte.com

Oltrearte Edizioni

